

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4886
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Soccorso medico	4956375-7575853
Centro antiveneni (notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Alas	5311507-8445955
Aidol adolescenti	8309681
Parcardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio

4756741	
Ospedali	
Policlinico	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3305207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901

Pronto intervento ambulanza

47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6280638
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-8433

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI

Acea Acqua	575171
Acea Raci tuce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acrisal	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
Citycross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bienoleggio	6543394
Collati (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquillino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme) via di Porta Maggiore
Fiammino corso Francia, via Collati (bic)
Fiammina Nuova (fronte Vigna Stelli)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Travi via del Tritone (Il Messaggero)

«Cccp» in tour: meno durezza, più sensibilità

ALBA SOLARO

Uno spettacolo «caotico complicato e pio» come i Cccp lo descrivono tra una canzone e l'altra fatto di tante cose, di «sangue che sgorga dal fondo del cuore mio», e poi slogan delle coop vestiti rinascenti, piazza Tian An Men caroline dal mondo arabo frammenti di immaginario filosofico scarti di modernità creme e pezzi da cucina, reclame turistiche, pioggia di immagini e di sensazioni ricucite in un ampio manifesto musical teatrale di cui, come è consuetudine del Cccp Fedeli Alla Linea è difficile isolare un unico filo conduttore. Ciascuno può individuare il senso che preferisce.

Sabato sera il gruppo emiliano ha così chiuso il suo tour sotto il tendone di Tintediamocia a Guidonia, di fronte ad un migliaio di persone, con due ore intense di concerto. E il pubblico sarebbe potuto essere molto più folto se ci fosse stato un minimo di pubblicità all'evento anche nella capitale. Guidonia in fondo è vicinissima e l'anno scorso il gruppo emiliano raccolse circa tremila persone quando si esibì ad Eumima. Ma questa volta buona parte del loro pubblico romano non era nemmeno al concerto dello spettacolo il quale in ogni modo ha coinvolto e convinto, ma ha pure mostrato la qualità di cambiamento che ha attraversato il gruppo in questi anni. C'è meno durezza estetica il filosofismo è passato in secondo piano, affiancato da nuove indicazioni, nuove sensibilità.

Ed anche se il concerto si apre in maniera quasi identica allo scorso anno, poi prosegue proponendo integralmente e con la stessa sequenza che sul disco, tutte le canzoni dell'ultimo album *Canzoni, preghiere, danze del II millennio sezione Europa, Segnali*. Un tuffo al cuore, romanticissima «perizia psichiatrica nazionale» illustrata dai gesti ampi, elargitori della soubrette Annarella che in *Hiligari dangereux*, filastrocca maliziosa sulle bande giovanili dell'Est europeo, compare vestita da matrona gigante, e balla come una ghirlanda in *Le qualità della danza*. Colori solari e leggerezze inusitate avvolgono invece *And the radio plays* chador neri e mani giunte in preghiera chiudono in una stretta *Palestina e Madra*.

Ma è nel finale che lo spettacolo sfodera i suoi momenti migliori, quando *Live in Pankov* si snoda in un lungo medley, sul ritmo di un treno che attraversa l'*Emilia Paranoia* per finire a capofitto in un tour attraverso il mondo che ad ogni canzone porta sul palco bandiere rosse comuniste, turchie, italiane, della Croce rossa della Cina insanguinata, e si chiude in una turbinante *Sono come tu mi vuoi* per ribadire l'unicità e l'indiscutibilità di ogni singolo componente di quella che rimane ancora e comunque la migliore esperienza espressa dal rock italiano in questi anni.

In scena al teatro Due fino al 12 novembre Anche Giglio ci sta bene



Una scena di «Giglio e le altre», sotto «Oriki Yoruba» del pittore Oguntubi

ANTONELLA MARRONE

Giglio e le altre ideato da Emanuela Giordano e Maddalena De Panfilis. Interpreti: Dodi Conti, Maddalena De Panfilis, Eros Druisani, Emanuela Giordano, Roberta Greganti, Anna Melato, Maria Laura Mereu, Miana Merli. Costumi di Elena Panarella. Arte e concerti di Anna Melato. Movimenti scenici di Ted Keyser.

Sono suore giovani novizie. In sette gorgheggiano dalla mattina alla sera, mentre si vestono mentre mangiano o coltivano fiori. La loro vita è tutta un coro con momenti di preghiera e salta di gioia. Un convento, insomma, ben lontano dalle bizzarrie e dai tormenti delle suore di Almodovar ma scosso dagli stessi tremanti da dubbi consumati prima in solitudine e poi largamente condivisi con le altre.

Oltre tutto le suore hanno fatto anche voto di silenzio ed è quindi con maggiore violenza che le paure rusciranno ad esprimersi una volta entrate nel mondo della parola. Tra loro si muove, silenzioso e servile, Giglio, angelo custode sordomuto che le aiuta nelle faccende di casa testimone impotente della ventata di follia che sconvolgono l'ordine raggiunto. Altra testimone è Petunia, la suora anziana una specie di «madre superiora» a cui tutte le altre ritualmente obbediscono e che tenterà fino alla fine di mantenere saldi i legami con le regole del convento.

Ma non ci sarà niente da fare. Anche lei verrà travolta prenderà la parola, si scerà trascinare nella babele di domande, di speranze, di desideri mesprechi e le proveranno addosso dalle altre.

Con il labito bianco e il copricapo monacale le suore sono tutte uguali (ma già la forma dei vestiti rivela atteggiamenti diversi nei confronti della vita come, per esempio quello tutto contorto sulla testa dell'*Intellettuale*), una volta «libere» di esprimersi e in grado di scegliere le «parole per dirlo», mostreranno ognuna la propria diversità. Ecco la poetessa tormentata che vuole innalzare verso Dio ed in fondo bearsi della sua superiorità ecco un'altra fare fuori una femminilità aggressiva panterasca. C'è poi l'intellettuale che su ogni cosa deve arroccarsi la contadina ingenuità che segue con sorpresa ed estasi i racconti delle altre. L'innamorata «scaricata» ed ancora illusa. L'ingorda.

Un testo sull'adolescenza, dicono le autrici la fase più delicata della crescita di un individuo il risultato raggiunto è una buona miscela di comico e drammatico, una regia per lo più semplice e dritta su una scenografia complessa e furba in scena ogni attrice (ed anche il muto Giglio) fa la sua parte con rigore per uno spettacolo di buon effetto che merita, però, un finale migliore più scarno forse più amaro. In fondo, uscite dalla adolescenza non si trova quel l'isola su cui si sperava di approdare. Anche se l'avventura continua.

«Primitivi», questi conosciuti

MARCO SPADA

Il XXVI Festival di Nuova Consonanza si è inaugurato quest'anno all'insegna di un tema quanto mai spinoso «Il mito del primitivo della musica moderna», da un'idea che l'etnomusicologo Diego Carpiellu teneva in serbo dal lontano 1954 e che ora e nei prossimi due anni potrà essere realizzata.

L'identificazione dei percorsi, delle motivazioni estetiche e dei mezzi tecnici per trapiantare strutture ritmico-armoniche e timbrico strumentali di altre culture nelle maglie rigide del si tema temperato e della notazione occidentale costituiscono da sempre gli interrogativi di chi analizza un materiale sgu-

gente e cangiante come quello musicale delle tradizioni non scritte. Le sfumature di «autenticità» delle fonti vanno infatti dalle «suggerite» di Debussy alle «ricerche» di Bartok, ma tutte danno corpo appunto a un'idea del «mito» che si esprime come «trasgressione» rispetto alla norma colta per acquisire un diverso e più ampio orizzonte culturale. Nel caso di tradizioni musicali dell'estremo Oriente, al desiderio di abbracciare una condizione esistenziale diversa, di assorbire una diversa idea dei rapporti tra spazio e tempo, tra vita e morte.

Di significati simbolici sono impregnate ad esempio le costruzioni tematiche complesse che stanno alla base della *Sinfonia Turanghila* (1946-'48) di Olivier Messiaen, che ha aperto questa edizione in un confronto diretto con un'orchestra gamelan indiana. Dieci lunghissimi movimenti in cui procedimenti polimelodici, stratificazioni melodiche, scale modali e sonorità lussureggianti (glockenspiel, vibrafono, campane, celesta), con l'impegno stilistico di un pianoforte scandagliato in ogni sua piega, si mescolano per dar vita a un «canto d'amore» (questo il senso del titolo) fatto di atmosfere mistiche e slanci sensuali. Un eclettismo che mette proprio il «mito del primitivo» tra gli irraggiungibili «desiderati» di un compositore occidentalissimo. Poiché questa sinfonia abbraccia per programma il «mito», mostra chiare le «scorie» della tradizione colta da Berlioz a Rumsy, e mescola il ragò e il jazz Ger shwin e Wagner non sarà il caso allora se si vuole trovare un parallelo nell'arte figurativa, di avvicinarla più che al simbolismo di Gauguin o al laicismo di Picasso, all'approdo «mistico-metropolitano» del *Brooklyn boogie-woogie* di Mondrian?

Esecuzione tuttavia impeccabile quella dell'orchestra di Santa Cecilia, diretta da David Robertson, con Jeanne Loriod alle onde Martenot e il bravissimo Giuseppe Scotese al pianoforte. Leggisti dal non numeroso ma sceltissimo pubblico.

Novak notturno raccontatore di magici abissi

ENRICO GALLIAN

Gianni Novak «Lilith dunque Lilith comunque e altre storie» Accademia di costume e di moda, via di Torre Argentina n. 21. Orario 10/19/30. Fino al 20 ottobre.

Conosco tutto di Gianni Novak ma solo al calar del sole. Conosco tutto di Gianni Novak ma solo la notte. Gianni Novak notturno. Ho cominciato la notte a conoscerlo e al buio. Tanti e tanti anni fa quando si metteva in tasca tubetti di colore che barattava per alchimie tutte sue fatte di futuri incresciosi ma splendidi. Tutti gli anni che si è incollato addosso sono anni notturni fatti e cresciuti all'ombra delle parole, quelle vere che dovevano sconvolgere il mondo.

Chimica e fisica del colore, costume, alfabeti spettrali che cominciavano dai giubbali rubli al sole per terminare al nero di vite viola delle luci notturne. Discutevamo di arte e vita appollaiati su sgabelli alcolici tranguanguino pastelli di archidi mentre il sangue si fermava al rosso violento in attesa che diventasse viola per coagulo.

Soprattutto le sue belle donne. Gianni fa parte di quella schiera di assottigliati che dipingono scrivendo e che scrivono dipingendo. Improvvisi bufere alcoliche mantengono sempre allo il valore divinatore dell'apparizione notturna del colore, della forma e della storia. È un raccontatore di abissi magici e sterzate improvvise di forme accattivanti di donne, sempre donne, nude e vestite solo di carne ma glemtrizzate ai



«Arte e Ambiente»: artisti offrono quadri per un'asta a favore dei progetti Fao

L'altro ieri al Museo centrale del Risorgimento in via S. Pietro in Carcere è stata inaugurata una mostra pittonca e scultorea intitolata «Arte e Ambiente» promossa dalla Fao. Per la celebrazione della Giornata mondiale dell'alimentazione (16 ottobre) l'organizzazione delle Nazioni Unite ha indetto quest'esposizione e un'asta pubblica il cui ricavato sarà destinato a finanziare i progetti Fao nei paesi in via di sviluppo. Tutto andrà avanti fino al 23 ottobre giorno in cui le 199 opere esposte saranno disposte al maggior offerente in un'unica tornata d'asta.

È la prima volta che la Fao organizza con successo una iniziativa del genere. Più di 160 artisti la maggior parte italiani e il resto proveniente da Bulgaria, Riti, Malta, Paesi Bassi, Nigeria, Polonia, Stati Uniti e dalla Jugoslavia hanno donato i loro valori. Ci sono - tra

Dante, parole e musica

È a volte il «Templeton» scende in campo con il suo staff in proprio, e porta nella vita quotidiana «scose» destinate a lasciare una risonanza in S. Nicola in Carcere, dove già aveva indugiato sul «materiale» traversato dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spensierata, ma lasciandola intatta. E così è apparso il Salvatore una «materia» traversata dalla luce di Dante ma intocata nella sua assenza umana terrena. Avvolto in una tunica bianca, Salvadori ha recitato - a memoria - quei Canti rilevando gli aspetti scientifici (il cielo, la luna e le sue macchie), storici (incontri con gli spiriti beati di illustri personaggi) e umani con tutti gli ammonimenti famosi: «Non siete come pentite ad ogni vento, ranti ad illuminare la mente. La luce dell'intelletto - è una stupenda immagine di Dante - rischiara come raggio che illumina l'acqua spens